

IL BILANCIO DI MISSIONE **2008**

LA STORIA

La Fondazione CRTrieste venne costituita il 28 luglio 1992 dalla Cassa di Risparmio di Trieste, in attuazione della legge n. 218 del 30 luglio 1990 sulle fondazioni bancarie, meglio nota come “Legge Amato”.

Per effetto della riforma, le Casse di Risparmio, le banche del Monte e gli istituti di credito di diritto pubblico furono obbligati a “conferire” la loro azienda bancaria a un’apposita società per azioni (società conferitaria). Gli enti conferenti, che generalmente assunsero lo *status* di fondazioni, furono disciplinate dal successivo Decreto legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe loro piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.

Nel momento in cui si pose l’esigenza della trasformazione del secolare istituto, la Cassa di Risparmio di Trieste poteva contare su una struttura equilibrata, ben radicata sul territorio. Alla capillare presenza a Trieste e nella sua provincia, con 23 dipendenze, si erano aggiunte negli ultimi anni 9 dipendenze nella regione Friuli

Venezia Giulia e, in tempi più recenti, 5 dipendenze nel Veneto, 2 uffici di rappresentanza a Milano e a Verona e uno in Slovenia, a Capodistria, oltre alle controllate Cassa di Risparmio di Trieste – Banca d.d. di Zagabria e CRTrieste *Ireland Limited* con sede a Dublino.

Il progetto di trasformazione richiesto dalla “Legge Amato” fu approvato con decreto del Ministero del Tesoro il 25 luglio 1992 e venne pertanto costituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A. con capitale di 220 miliardi di lire, suddiviso in 22 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna, interamente attribuite alla conferente Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione. Con lo stesso atto venne istituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Specialcredito S.p.A. con capitale di 30 miliardi di lire, conferito in contanti e suddiviso in 3 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna interamente attribuite alla Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A.

Il quadro complessivo scaturito dalla trasformazione della Cassa di Risparmio di Trieste vedeva, quindi, da un lato il gruppo bancario e dall’altro la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione, ente successore dell’antica istituzione ma avente ora esclusive finalità sociali. La sua missio-

ne era continuare l’attività erogativa che la Cassa aveva svolto nei lunghi anni della sua storia, con apprezzata sensibilità, in favore della popolazione locale.

La legislazione riguardante le fondazioni subì in seguito un significativo mutamento di rotta per quanto concerneva il rapporto tra enti conferenti e società conferitarie. Mentre all’inizio tale rapporto si era attuato nella maniera più stretta, con l’andar del tempo e attraverso l’emanazione di disposizioni *ad hoc*, il legislatore volle imboccare la strada di una marcata separazione. Adeguandosi alle nuove disposizioni, la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione elesse un nuovo Consiglio d’Amministrazione e un Collegio Sindacale composti da persone diverse da quelle presenti negli organi della Banca. A presiedere il Consiglio della Fondazione fu chiamato Renzo Piccini, mentre alla presidenza della Banca si succedettero Piergiorgio Luccarini, Roberto Verginella, Carlo Melzi e Massimo Panniccia, il quale nel 2002, perfezionata la fusione per incorporazione della Banca in UniCredito Italiano S.p.A., assunse la carica di Presidente della Fondazione CRTrieste.

La netta separazione tra i due enti, che operarono per anni in stretto collegamento, avvenne con

l'approvazione della legge n. 489 del 26 novembre 1993 e con la Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 ("direttiva Dini"). Il provvedimento, diretto alle fondazioni, era destinato ad avere un impatto sull'assetto societario delle banche: favorì l'instaurazione di accordi fra realtà bancarie e finanziarie operanti sul piano nazionale, per creare forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario, in modo da realizzare strutture funzionali e operative di dimensione adeguata alla situazione e alle prospettive del mercato.

La Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione avviò una serie di contatti per creare per la Banca le condizioni più utili a un suo forte inserimento nel mercato.

Un primo traguardo fu raggiunto con l'acquisizione della disponibilità delle Assicurazioni Generali ad assumere una partecipazione significativa, attorno al 5%, nel capitale della Banca. La strategia venne poi completata con la ricerca di un'alleanza con un gruppo bancario forte, Unicredito (la *holding* che controllava le Casse di Risparmio di Verona, Treviso e Torino), che consentisse alla Fondazione di mantenere una partecipazione di maggioranza nella banca conferitaria, in modo da salvaguardare la sua

autonomia pur ottemperando alla "direttiva Dini", che prevedeva che più della metà del patrimonio fosse costituito da cespiti diversi dalle azioni della conferitaria, usufruendo così delle agevolazioni di carattere fiscale.

L'11 dicembre 1995 fu firmata la "lettera d'intenti" che sanciva le intese raggiunte: Unicredito acquistava dalla Fondazione una quota pari al 28% del capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., mentre la Fondazione otteneva un corrispettivo parte in contanti e parte convertito in una partecipazione diretta in Unicredito.

Nella prima metà del 1998 vennero avviati i contatti per un'ulteriore integrazione del gruppo in una delle maggiori aziende bancarie nazionali, il Credito Italiano; le operazioni furono completate in autunno con la nascita di UniCredito Italiano S.p.A. e la Fondazione cedette un'ulteriore quota del 30,6% del capitale detenuto nella società conferitaria in cambio di azioni, quotate in borsa, di UniCredito Italiano S.p.A.. La quota del 20%, mantenuta ancora dalla Fondazione, garantiva il controllo di quest'ultima sugli atti più importanti di gestione della Banca.

Il progetto, che sanciva l'impegno del gruppo a salvaguarda-

re e valorizzare la capacità e l'efficienza della Banca, nonché a svilupparne le potenzialità, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 26 maggio 1999. Al termine dell'operazione il gruppo UniCredito Italiano S.p.A. risultava detentore di oltre il 79% del capitale sociale della CRTrieste Banca S.p.A., mentre la Fondazione era presente con il 20%.

Anche in questi anni di passaggio fu intensissima l'attività della Fondazione, che fu in grado di trasferire a beneficio della comunità locale i maggiori frutti ottenuti dall'investimento del proprio patrimonio. Da allora, la Fondazione divenne un punto di riferimento ancora maggiore nella città per la realizzazione di importanti iniziative di valore sociale.

Alla Legge n. 461 del 23 dicembre 1998 (che imponeva alle fondazioni di dimettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie), seguirono il Decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e l'Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Le norme di legge e l'Atto di indirizzo contenevano una dettagliata disciplina per quanto riguarda le modalità di perseguimento degli scopi statutari e l'ambito di operatività, la composizione e l'attività degli organi, l'amministrazione del patrimonio e la destinazione del reddito, la redazione del bilancio. L'ordinamento obbligava le fondazioni a prevedere statutariamente distinti organi per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, amministrazione e controllo. Il nuovo statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che recepiva le prescrizioni del rinnovato sistema normativo, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000.

Nella seconda metà del 2001, l'assetto "federale" del gruppo UniCredito Italiano subì una nuova trasformazione a favore di una struttura "divisionale", organizzata per unità di *business*. Il Consiglio Generale della Fondazione deliberò, il 19 marzo 2002, la cessione a UniCredito Italiano della residua partecipazione detenuta nel capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., creando quindi le condizioni per avviare il processo di fusione e la realizzazione del progetto di ristrutturazione del gruppo. Al termine dell'operazione di fusione la Fondazione venne a ottenere, in cambio delle azioni cedute, azioni UniCredito Italiano, realizzando una plusvalenza di

circa 65 milioni di euro, destinati a incrementare il valore del suo patrimonio e a vedere quindi aumentata la sua capacità di intervento a favore del territorio.

La Cassa di Risparmio di Trieste era nata nel 1842 (con il nome di Monte Civico Commerciale di Trieste) con un fine sociale: quello di consentire ai ceti meno abbienti di ottenere sostegno per le loro necessità economiche. La Fondazione, raccogliendone l'ideale testimone, ha ereditato la funzione sociale dell'ente originario, mettendo a disposizione il suo patrimonio per lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento.



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione opera nel territorio della provincia di Trieste che, oltre alla città capoluogo, comprende i comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, per una superficie totale di 221,82 chilometri quadrati (dei quali 84,49 nel comune di Trieste) e che, grazie alla sua favorevole posizione geografica, rappresenta un importante nodo di raccordo delle vie di comunicazione con l'Europa dell'Est.

Gli abitanti della provincia di Trieste sono poco meno di 240.000 (dati aggiornati al 31.12.2007), residenti per l'87,02% nel comune capoluogo. La flessione demografica è stata leggermente inferiore (meno 62 unità) rispetto all'anno precedente, ma la crescita della componente anziana della popolazione residente, con il 27,22% di ultra sessantacinquenni (rispetto al 27,05% dell'anno precedente), contro solo il 14,55% di popolazione concentrata nella classe d'età 0-19 anni (ma anch'essa in leggera crescita rispetto al 14,36% del 2006) rappresenta certamente un tema di riflessione rispetto alle politiche economiche e sociali da attuare sul territorio.

POPOLI E RELIGIONI

Città di confine, Trieste è da sempre punto di contatto tra culture ed etnie diverse: questo è evidente non solo nella distribuzione della popolazione - un vero e proprio concentrato mitteleuropeo in cui sono tradizionalmente presenti, oltre alle componenti italiana e slovena, anche quella greca, ebraica e armena - ma anche dai luoghi di culto che testimoniano la convivenza di religioni diverse.

In città si trovano infatti, tra le altre, la chiesa greco-ortodossa e quella serbo-ortodossa, la sinagoga, la chiesa evangelica luterana e quella elvetica (la più antica della città).

L'ECONOMIA

Il tessuto economico di Trieste è formato da 17.088 aziende (18.360 nel 2007), con una maggioranza di piccole e medie imprese e con uno sviluppato terziario che affianca il commercio al dettaglio e i servizi alle attività connesse alla sua funzione di polo portuale.

In particolare, si evidenzia un numero significativo di imprese nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (5.249 imprese registrate), delle costruzioni (2.735), delle attività immobiliari, di noleggio, di informatica e di ricerca (2.302) e delle attivi-

tà manifatturiere (1.620).

Gli ultimi dati ufficiali disponibili evidenziano un aumento annuale di quasi il 2% del tasso di occupazione (che si attesta al 66%).

A testimonianza del *trend* positivo che la città sta vivendo in questi ultimi anni, vale la pena segnalare che, anche nel 2008, Trieste è risultata tra le prime dieci città italiane per qualità della vita nell'indagine annuale pubblicata da "Il Sole 24 Ore".

L'ISTRUZIONE

L'amore per la cultura e la vocazione multiculturale di Trieste - città con un tasso di scolarizzazione dell'84%, ben al di sopra della media nazionale - si rispecchiano anche nell'offerta scolastica della città, dove agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado è data la possibilità di frequentare istituti con lingua di insegnamento italiana, slovena e inglese.

A Trieste sono presenti due licei classici, tre licei scientifici, due licei linguistici, due istituti magistrali, due istituti per geometri, due istituti tecnici commerciali, un istituto tecnico femminile, un istituto nautico, un istituto d'arte, un conservatorio di musica, una scuola di musica di lingua slovena, un istituto tecnico industriale e due istituti professionali, oltre al Collegio

del Mondo Unito dell'Adriatico, prestigioso istituto scolastico internazionale che ospita studenti provenienti da tutto il mondo.

A livello accademico l'Università degli Studi di Trieste, che conta oggi circa 23.000 studenti, è considerata tra le migliori in Italia (nel 2008 si è guadagnata un prestigiosissimo secondo posto nell'inchiesta de "Il Sole 24 Ore" sulle migliori università italiane). Nata nel 1924 con la sola Facoltà di Economia, l'Università di Trieste offre oggi 140 corsi di laurea (tra triennali, specialistici e magistrali) distribuiti su 12 facoltà, 20 master di primo e secondo livello, 35 dottorati di ricerca, 33 scuole di specializzazione (di cui 29 di area medica), 42 dipartimenti, 8 centri interdipartimentali di ricerca e 3 centri di eccellenza.

Tra i diversi corsi *post lauream* spiccano per eccellenza quelli della SISSA, Scuola Superiore di Studi Avanzati che, fondata nel 1978, fu la prima in Italia a rilasciare il titolo internazionale di Phd. Oggi la SISSA rappresenta una delle istituzioni scientifiche di maggior rilevanza a livello italiano e internazionale, e offre 13 corsi di Phd in diverse branche della matematica, della fisica e delle neuroscienze, oltre a un Master in comunicazione scientifica.

LE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE

Fondamentale poi per Trieste il ruolo dei centri scientifici di eccellenza, il cosiddetto "Sistema Trieste", che attraggono studiosi e scienziati da ogni parte del mondo. Tra questi, oltre alle già citate Università degli Studi e SISSA, l'Area Science Park, principale parco scientifico multisetoriale d'Europa, il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP), il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (ICS-UNIDO), il Sincrotrone Elettra, il Centro Internazionale per l'Ingegneria genetica e Biotecnologie (ICGEB).

LA CULTURA

Trieste è il risultato di una storia ricca di avvenimenti che le hanno permesso di sviluppare una notevole vivacità culturale, fatta anche di contaminazioni e scambi fra popoli di provenienza diversa. Importante e prospera città emporiale nel Settecento, punto di riferimento per gli intellettuali della Mitteleuropa nell'Ottocento e Novecento, ed ora anche "città della scienza", Trieste si può certamente definire una città ad alto tasso di cultura.

A cominciare dagli otto teatri, vera passione dei triestini, che propongono un'ampia rosa di spettacoli, dalla prosa, alla lirica, ai concerti, dai successi internazionali interpretati da

grandi nomi, alle commedie dialettali delle compagnie amatoriali, capaci di incontrare i gusti di tutti.

E poi i musei: per le arti figurative e la storia, i Civici Musei di Storia ed Arte ed il Museo Revoltella con le loro splendide collezioni; per la scienza e la tecnologia i Civici musei scientifici (Museo di Storia naturale, Museo del Mare, Orto botanico e Acquario marino). Oltre alle esposizioni permanenti, nei numerosi spazi espositivi offerti dalla città – ultimo in ordine di realizzazione lo splendido *Salone degli Incanti*, la cui ristrutturazione è stata promossa e sostenuta dalla Fondazione – vengono proposte ogni anno mostre temporanee di grande prestigio.

Da non dimenticare infine i festival cinematografici di respiro internazionale che si svolgono ogni anno a Trieste: *Science+Fiction*, *Maremetraggio*, *Festival del Cinema Latinoamericano*, *Alpe Adria Cinema* e *I Mille Occhi*, ai quali si è recentemente aggiunto il *NodoDocFest*.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono state oggetto di un'intensa attività legislativa, che ha comportato una modifica negli anni della normativa di settore a seguito degli interventi del Parlamento, del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale Autorità di vigilanza, nonché della Corte Costituzionale:

- Legge n. 218 del 30 luglio 1990, meglio nota come “Legge Amato”, che avviò un ampio processo di ristrutturazione e modernizzazione del sistema bancario nazionale.
- Decreto Legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe alle fondazioni piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.
- Decreto del Ministero del Tesoro del 25 luglio 1992, che sancì il progetto di trasformazione richiesto dalla “Legge Amato”, grazie al quale il 28 luglio 1992 venne costituita la Fondazione CRTrieste dalla Cassa di Risparmio di Trieste.
- Legge n. 489 del 26 novembre 1993 e Direttiva del Ministero del tesoro del 18 novembre 1994 (“Direttiva Dini”) che, nel confermare la netta separazione tra le fondazioni e le realtà bancarie, avviarono forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario.
- Legge n. 461 del 23 dicembre 1998, meglio nota come “Legge Ciampi”, che impose alle fondazioni di dimettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.
- Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.
- Legge n. 448 del 28 dicembre 2001, art. 11 (emendamento alla Legge finanziaria 2001), che orientò l'attività delle fondazioni in direzione dello sviluppo economico locale e le allontanò sempre più dalla proprietà delle banche, eliminando ogni legame con gli enti originari.
- Sentenze n. 300 e n. 301 del 2003 della Consulta che, dichiarando illegittime alcune parti dell'art. 11 della Legge 448/2001, riconoscono definitivamente la natura giuridica delle fondazioni, collocandole “tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali” quali persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.
- Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, recante il nuovo regolamento in materia di disciplina delle fondazioni bancarie, che ha dato attuazione al citato art. 11 in conformità alle richiamate sentenze.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

LA MISSIONE

La Fondazione CRTrieste persegue l'obiettivo di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio, costituito grazie alla fiducia sempre accordata dalla popolazione alla banca della propria città e all'impegno e alla capacità di quanti hanno lavorato in essa, e di promuovere, con i profitti che da esso derivano, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento, con le modalità previste dallo Statuto e nel rispetto della propria tradizione storica (Titolo I, art. 1.4 dello Statuto).

LA STRATEGIA

L'attività della Fondazione CRTrieste è basata sulle linee guida di una programmazione pluriennale, che costituisce il principale strumento per definire la strategia e l'operatività istituzionale dell'ente, ispirata al principio di efficacia ed efficienza rispetto alle risorse a disposizione.

L'articolo 3 dello Statuto, come indicato dalla normativa di settore (Decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999), prevede che l'attività sia indirizzata alla promozione dello sviluppo economico, culturale, scientifico e

sociale, in via preminente attraverso la realizzazione di opere e iniziative, sulla base del Documento programmatico pluriennale, definito dal Consiglio Generale della Fondazione.

Il Consiglio ha individuato, nell'ambito del Documento programmatico triennale 2008-2010, i "settori rilevanti" e i "settori ammessi" tra i quali ripartire, nel triennio di riferimento, in misura equilibrata e secondo un criterio di impatto sociale, la maggior parte delle risorse destinate all'attività istituzionale, che per l'esercizio 2008 sono state complessivamente di 8.415.182,75 Euro, dei quali 6.307.003,18 Euro per l'attività progettuale e 2.108.179,57 Euro per quella erogativa.

Si segnala che, con delibera del Consiglio Generale del 30.4.2008, al fine di poter avviare un organico programma di *housing* sociale, è stato introdotto un nuovo settore statutario, "sviluppo locale ed edilizia popolare locale, da intendersi esclusivamente finalizzato a dare attuazione a progetti propri della Fondazione", contestualmente inserito tra i "settori rilevanti" per il triennio 2008-2010.

Settori rilevanti

■ **Arte, attività e beni culturali**
risorse deliberate:
progetti 1.769.380,00 Euro
erogazioni 1.302.340,00 Euro

■ **Educazione, istruzione e formazione**
risorse deliberate:
progetti 608.595,00 Euro
erogazioni 171.906,57 Euro

■ **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
risorse deliberate:
progetti 859.919,94 Euro
erogazioni 103.000,00 Euro

■ **Ricerca scientifica e tecnologica**
risorse deliberate:
progetti 465.000,00 Euro
erogazioni 18.077,00 Euro

■ **Sviluppo locale ed edilizia popolare**
risorse deliberate:
progetti 2.000.000,00 Euro

Altri settori di intervento ammessi

■ **Volontariato, filantropia e beneficenza**
risorse deliberate:
progetti 347.608,24 Euro
erogazioni 161.000,00 Euro

■ **Assistenza agli anziani**
risorse deliberate:
progetti 19.000,00 Euro
erogazioni 50.856,00 Euro

■ **Attività sportiva**
risorse deliberate:
progetti 232.500,00 Euro
erogazioni 211.000,00 Euro

■ **Crescita e formazione giovanile**
risorse deliberate:
progetti 5.000,00 Euro
erogazioni 90.000,00 Euro

Le linee guida della Fondazione CRTrieste per il triennio 2008-2010 possono essere così sintetizzate:

- individuare quale ambito territoriale cui indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale quello legato alle radici storiche della Fondazione (provincia di Trieste e Venezia Giulia);
- investire in progetti che possano agire da volano sul tessuto economico e sociale del territorio creando possibili sinergie con altre iniziative;
- dedicare sempre maggiori risorse alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente, eventualmente con personale proprio e, nel contempo, mantenere la massima apertura nell'accogliere e fare propri progetti ritenuti meritevoli proposti da altri soggetti pubblici o privati;
- continuare a svolgere la tradizionale attività erogativa, limitata ad un *plafond* finanziario non superiore al 30% delle disponibilità dedicate annualmente all'attività istituzionale;
- destinare alla comunicazione istituzionale (quotidiani, periodici, televisione, *internet* ecc.) parte delle risorse assegnate alle iniziative progettuali ed erogative di maggiore significato.

LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO

La Fondazione, consapevole della propria responsabilità etico-sociale, crede fortemente nel dialogo con la propria comunità di riferimento, per progettare e realizzare nuovi modelli di sviluppo economico sostenibile del territorio.

Anche attraverso questo documento, la Fondazione si pone l'obiettivo di fornire una visione completa e trasparente della sua attività a tutte le diverse cate-

gorie di *stakeholder*. Si tratta di soggetti od organizzazioni "portatori di interessi", che costituiscono gli interlocutori della Fondazione, e con i quali essa persegue con sistematicità un confronto diretto e personale, grazie al quale può monitorare l'efficacia del proprio operato e calibrare la propria capacità di intervento sulle esigenze che emergono dal territorio.

In linea generale possono quindi considerarsi *stakeholder*:

- Organi istituzionali della Fondazione
- Dipendenti
- Collaboratori
- Fornitori di beni e servizi
- Enti e comunità locali
- Istituti e fondazioni di ricerca
- Università
- Aziende sanitarie
- Soprintendenza
- Istituzioni scolastiche e professionali
- Diocesi, parrocchie e comunità religiose
- Terzo settore e organizzazioni *non profit*
- Associazioni beneficiarie di contributi
- Comitati di gestione e Centri di servizio per il volontariato
- Autorità di vigilanza

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Il modello di governo della Fondazione CRTrieste, persona giuridica privata senza fini di lucro e dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, è costituito dai seguenti organi:

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio Sindacale
- Segretario Generale

Il *Consiglio Generale* è composto da sedici membri, dei quali nove designati dagli enti pubblici e privati rappresentativi delle realtà locali, e sette individuati per professionalità, competenza ed esperienza nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione.

I membri del Consiglio Generale durano in carica sei anni e possono essere riconfermati per non più di un mandato. Organo di indirizzo della Fondazione, il Consiglio Generale determina i programmi, le priorità e gli obiettivi dell'ente e verifica i risultati.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale le decisioni concernenti, fra le altre, l'approvazione e la modifica dello Statuto e dei regolamenti interni, la nomina e la revoca dei

componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Presidente e dei Vicepresidenti, l'approvazione del Documento programmatico previsionale nonché di ogni altro indirizzo programmatico dell'attività istituzionale e, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione del bilancio di esercizio, la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti, l'istituzione di imprese strumentali.

Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da cinque membri, quattro dei quali nominati dal Consiglio Generale e scelti tra persone in possesso di comprovati requisiti di professionalità e competenza. Presidente di diritto del Consiglio di Amministrazione è il Presidente del Consiglio Generale. A tale organo, che dura in carica quattro anni e può essere riconfermato per non più di un mandato, spetta la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione per tutte le materie non attribuite all'esclusiva competenza del Consiglio Generale, nonché di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione stessa.

Il *Presidente* della Fondazione CRTrieste è il Presidente del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione e ha la



IL PRESIDENTE MASSIMO PANICCIA
TRA I VICEPRESIDENTI RENZO PICCINI
E ADALBERTO DONAGGIO

rappresentanza legale dell'ente di fronte ai terzi e in giudizio.

Il *Collegio Sindacale* è composto da tre membri, nominati dal Consiglio Generale, che durano in carica cinque anni, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, con le attribuzioni stabilite dagli articoli 2403 e 2407 del Codice Civile.

Il *Segretario Generale* è individuato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina la durata dell'incarico. Deve essere scelto tra persone che abbiano maturato, in posizioni di responsabilità, specifica esperienza nell'ambito dell'attività gestionale e amministrativa della Fondazione. Il Segretario Generale interviene alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione e redige i verbali; istruisce

gli affari e provvede all'esecuzione delle delibere; predispone il progetto di bilancio e il Documento programmatico previsionale; assicura il coordinamento delle risorse umane e tecniche a disposizione della Fondazione.

L'ATTIVITÀ ESECUTIVA

La Fondazione – a seguito dell'acquisizione, perfezionata in data 7.7.2005, del Palazzo della Cassa di Risparmio (l'immobile sito in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 10, già sede della CR-TriesteBanca S.p.A.) – opera in locali di proprietà.

L'attività esecutiva della Fondazione CRTrieste è svolta dal personale dell'Ente che viene scelto dal Consiglio di Amministrazione, cui spetta anche ogni strutturazione organizzativa degli uffici.

Al 31.12.2008 la struttura operativa è composta da dieci dipendenti (tre *part-time*), il Segretario Generale e nove addetti assunti nell'ambito del CCNL del terziario.

Attualmente l'assetto organizzativo degli uffici è il seguente:

- Segretario Generale;
- Segreteria

(2 persone, che svolgono attività di supporto e di segreteria degli organi dell'ente);

- Attività istituzionale
(3 persone, che curano l'istruttoria e l'attuazione dell'attività erogativa e degli interventi istituzionali);

- Amministrazione
(4 persone, 3 *part-time*, che curano amministrazione, bilancio e fisco, servizi generali).

In data 9.3.2009 è stato inoltre costituito un Ufficio Tecnico: sono stati assunti, con contratto a tempo determinato, un architetto e un ingegnere, che affiancheranno i professionisti incaricati nello svolgimento di attività progettuale e/o di direzione lavori in relazione agli interventi di natura immobiliare promossi o partecipati dalla Fondazione.

Nel corso dell'esercizio 2008 il personale della Fondazione è stato coinvolto, ciascuno per tematiche relative al proprio ambito di competenza, in seminari e corsi di formazione, ai quali complessivamente sono state dedicate nell'anno 48 ore.

Per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la Fondazione si avvale inoltre di alcune collaborazioni esterne: lo Studio Anello & Partners di Roma rela-

tivamente alle problematiche di natura legale e tributaria, lo Studio Sandrinelli s.r.l. per l'attività di relazioni pubbliche, la Società di servizi dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste s.r.l. per l'elaborazione paghe e contributi, Te.s.s. s.r.l. per l'attività di prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro e Comdata Tech S.p.A. per la manutenzione e aggiornamento del sistema informativo

La Fondazione CRTrieste

al 28 febbraio 2009

CONSIGLIO GENERALE

Massimo Paniccia
Presidente

Adalberto Donaggio
Vicepresidente

Rita Brieda
Fulvio Bronzi
Massimo Campailla
Donatello Cividin
Renzo Codarin
Franco Del Campo
Lucio Delcaro
Fulvio Depolo
Francesco Peroni
Francesco Prioglio
Enrico Sbriglia
Francesco Slocovich
Nereo Svara
Emilio Terpin

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Massimo Paniccia
Presidente

Renzo Piccini
Vicepresidente

Tiziana Benussi
Enrico Eva
Giorgio Tomasetti

COLLEGIO SINDACALE

Paolo Marchesi
Presidente

Fulvio Degrassi
Franco Degrassi

SEGRETARIO GENERALE

Paolo Santangelo

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità.

La Fondazione CRTrieste osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del proprio patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo, anche attraverso la diversificazione degli investimenti.

COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

La Fondazione detiene, tra le immobilizzazioni finanziarie, oltre ad una partecipazione significativa (0,34%) in UniCredito Italiano, banca conferitaria, un'interesse rispettivamente pari al 5% di Poligrafici Editoriale S.p.A. e al 2,65% del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.

Riguardo, invece, agli investimenti collegati funzionalmen-

te alle finalità istituzionali della Fondazione, si segnalano le partecipazioni del 34,01% del capitale sociale del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e del 7,50% di quello di AcegasAps S.p.A.. In entrambi i casi risulta evidente come tali partecipazioni assicurino certamente un collegamento funzionale con la principale finalità istituzionale della Fondazione, ovvero la promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nello specifico, Mediocredito FVG svolge un'importante attività di assistenza finanziaria e creditizia alle piccole e medie imprese locali, oltre che di raccolta del risparmio a medio e lungo termine, garantendo un apporto fondamentale all'economia regionale.

AcegasAps, locale *multiutility*, rappresenta invece il più importante erogatore di servizi pubblici locali a beneficio dell'intera comunità.

Da segnalare, infine, la partecipazione che la Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., la cui missione consiste nel finanziamento degli investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo del territorio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e degli altri Enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, utiliz-

zando fondi di risparmio postale assistiti da garanzia dello Stato.

Oltre alla citata tipologia di investimenti, che costituisce uno strumento per perseguire le proprie finalità istituzionali, attualmente il patrimonio liquido della Fondazione è affidato a primarie società abilitate attraverso due mandati di gestione (Pioneer Investments ed Eurizon Capital); è inoltre presente un investimento diretto in un *hedge fund* (Integrated Multi-Strategy Fund EUR A), del quale, il 20.10.2008, è stato disposto il disinvestimento. In data 18.7.2008 è stato sottoscritto un controvalore di Euro 10.000.000,00 di obbligazioni Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (T.V. 30/09/2010). Viene inoltre utilizzato un fondo di liquidità gestito dalla società BNP Paribas denominato BNP Paribas Insticash Eur.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

PROGETTI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	%	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali	3.470.656,00	1.769.380,00	23	28,05	1.262.031,55
Educazione, Istruzione e formazione	1.735.328,00	608.595,00	39	9,65	117.909,95
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	876.664,00	859.919,94	6	13,63	490.763,44
Ricerca scientifica e tecnologica	1.301.496,00	465.000,00	5	7,37	108.032,40
Sviluppo locale ed edilizia popolare	2.000.000,00	2.000.000,00	0	0	0,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	510.299,20	347.608,24	7	5,51	76.448,24
Assistenza agli anziani	247.065,60	19.000,00	1	0,30	0,00
Attività sportiva	297.065,60	232.500,00	11	3,69	99.104,80
Crescita e formazione giovanile	247.065,60	5.000,00	1	0,08	4.967,00
TOTALE PROGETTI	10.676.640,00	6.307.003,18	94	100	2.159.257,38

EROGAZIONI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	%	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali		1.302.340,00	68	61,78	405.590,74
Educazione, Istruzione e formazione		171.906,57	17	8,15	56.116,03
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		103.000,00	4	4,89	40.000,00
Ricerca scientifica e tecnologica		18.077,00	2	0,86	18.077,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare		0,00	0	0	0,00
Volontariato, filantropia e beneficenza		161.000,00	12	7,64	19.500,00
Assistenza agli anziani		50.856,00	3	2,41	3.000,00
Attività sportiva		211.000,00	26	10,01	138.499,90
Crescita e formazione giovanile		90.000,00	3	4,27	0,00
TOTALE EROGAZIONI	3.558.880,00	2.108.179,57	135	100	680.783,67

PATRIMONIO
COMPOSIZIONE

REDDITIVITÀ
GENERATA
DAL PATRIMONIO

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	N. AZIONI	VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO	QUOTA % SU CAPITALE FONDAZIONE
SOCIALE				
UniCredito Italiano S.p.A.	45.000.000	178.067.614	38,02	0,34
Mediocredito FVG S.p.A.	23.468.824	78.438.808	16,75	34,01
AcegasAps S.p.A.	4.123.412	27.929.341	5,96	7,50
Finanziaria Fondazioni S.p.A.	5.812	170.560	0,04	1,13
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	1.500.000	15.021.000	3,21	0,43
Poligrafici Editoriale S.p.A.	6.600.000	11.452.454	2,45	5,00
Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	10.858.798	44.289.649	9,46	2,65
TOTALE		355.369.426	75,89	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Palazzo della Cassa di Risparmio		17.751.716	3,79	
Magazzino vini		3.606.872	0,77	
Immobile via Udine n. 19		354.644	0,08	
Beni mobili d'arte		1.330.042	0,28	
Beni mobili strumentali		250.574	0,05	
Altri beni		1.796	0,00	
TOTALE		23.295.644	4,98	
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI				
		VALORE AL 31.12.2008	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Mandato Pioneer		64.365.500	13,75	
Mandato Eurizon		399.291	0,09	
Fondo Hedge I.A.I.		4.245.750	0,91	
Obbligazioni Mediocredito FVG		10.000.000	2,14	
TOTALE		79.010.541	16,87	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE		10.563.582	2,26	
TOTALE GENERALE		468.239.193	100,00	

REDDITIVITÀ GENERATA DAL PATRIMONIO

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	N. AZIONI ALLA DATA INCASSO DIVIDENDO	VALORE DI CARICO	DIVIDENDO UNITARIO	DIVIDENDO COMPLESSIVO LORDO	REDDITIVITÀ % LORDA
UniCredito Italiano S.p.A.	43.244.792	172.923.913	0,260	11.243.646	6,50
Mediocredito F.V.G. S.p.A.	20.375.407	70.086.582	0,136	2.771.055	3,95
AcegasAps S.p.A.	4.123.412	27.929.341	0,300	1.237.024	4,43
Finanziaria Fondazioni S.p.A.	5.812	170.560	0,000	0	0,00
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	1.500.000	15.021.000	1,300	1.950.000	12,98
Poligrafici Editoriale S.p.A.	6.600.000	11.452.454	0,000	0	0,00
Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	10.858.798	44.289.649	0,170	1.845.996	4,17
TOTALE		341.873.499		19.047.721	5,57
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		VALORE DI CARICO AL 31/12/2008	REDDITIVITÀ LORDA	REDDITIVITÀ NETTA	REDDITIVITÀ % LORDA
Palazzo della Cassa di Risparmio		17.751.716			
- Quota strumentale		-3.824.945			
TOTALE		13.926.771	755.725	662.128	5,43
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		VALORE AL 31/12/2008			RENDIMENTO % ANNUALIZZATO
Mandato Pioneer		64.365.500			-2,99
Mandato Eurizon		399.291			-2,13
Fondi I.A.I. (stima al 30.11.08)		4.245.750			-19,33
Fondo BNP Paribas					4,40
Obbligazioni Mediocredito FVG		10.000.000			5,46
TOTALE		79.010.541			
DISPONIBILITÀ IN CONTO CORRENTE		GIACENZA MEDIA PERIODO	TASSO MEDIO PERIODO %	REDDITIVITÀ % NETTA	
UniCredit Corporate Banking		227.000	3,29	2,40	
UniCredit Private Banking		1.095.399	3,98	2,91	
Mediobanca		10.000.000	2,87	2,10	
Mediocredito FVG		2.202.282	3,29	2,40	
TOTALE		13.524.681	3,29		